

TORBOLE

Tagliate tutte le palme, amate da torbolani e turisti, oltre il cancello della Pavese. Il sindaco: «Vecchie e malate, non c'era altro da fare»

Dalla statale fino in spiaggia un "cammino" di 300 metri con panchine e alberature. Via il parcheggio, diventa piazzetta con plateatici

Addio all'ingresso californiano Ma arriverà il nuovo boulevard



Il sindaco Gianni Morandi

DAVIDE PIVETTI

d.pivetti@ladige.it

TORBOLE - C'era una volta un viale carico di alte e snelle palme che sembrava quasi di essere a Los Angeles. Poche decine di metri tra il mastodontico cancello dell'ex Colonia Pavese e il parco. Uno scorcio tanto caro ai torbolani quanto amato dai turisti, perché - si sa - le palme del Garda agli ospiti nordici ricordano proprio latitudini lontane.

Le palme torbolane non ci sono più. In poche ore una dopo l'altra sono state tutte abbattute e quell'angolo di torbolanità è ora di una tristezza evidente.

Il taglio ha suscitato inevitabili perplessità, commenti e qualche critica. Solo il sindaco Gianni Morandi - regista dell'intero intervento di riqualificazione del parco - può stemperare gli animi e spiegare cosa sta accadendo.

«Dopo la tempesta Vaia avevamo commissionato uno studio alla Fondazione Mach sullo stato di salute degli alberi del parco. Il verdetto degli esperti di San Michele all'Adige è stato chiaro. Quelle palme non stavano bene, alcune avrebbero dovuto essere comunque tagliate, altre forse avrebbero potuto sopravvivere altri anni, ma prima o dopo l'intervento andava fatto. A questo punto ci siamo chiesti cosa sarebbe stato meglio nell'ottica di generale riqualificazione del parco cui stiamo lavorando fin dal 2015. Abbiamo deciso di tagliarle



Il vialetto d'accesso alla Pavese, le alte palme "californiane" sono state tutte tagliate (Salvi)



La prospettiva opposta, con la facciata del municipio: di qui passerà il nuovo boulevarda fino al lago

fermandoci poi a riflettere sull'opportunità di piantumarne di nuove, più giovani e sane. Alla fine, sempre misurandoci con gli esperti, abbiamo deciso di cambiare alberature, ma l'effetto a lavori finiti sarà importante». Tutta l'area attorno alla Pavese è al centro dei progetti dell'amministrazione Morandi fin dal suo insediamento. Dopo l'abbattimento dell'ex dependance e la realizzazione del nuovo munic

pio sono ora partiti i lavori di rifacimento dell'area interna, che diventerà una piazza, e del parco. «Dal cancello sulla statale partirà un boulevard che alternerà panchine e alberi, lungo 300 metri. Arriverà fino in spiaggia, di fronte al bar "Alla Sega". Il parcheggio dietro al vecchio municipio sparisce e diventa una piazzetta pavimentata che permetterà alle numerose attività commerciali e turistiche di "aprirsi" sul retro

con i loro plateatici. Diventerà un posto molto bello dove trascorre il tempo, tra il borgo e il parco. Quanto al verde lo aumentiamo di 2mila metri quadrati all'interno del parco Pavese. Oltre alle alberature del nuovo boulevard ci sarà più prato e altre piante ad alto fusto, con un boschetto nuovo di cipressi. Capisco chi si lamenta per il taglio di quelle palme vecchie e malate, ma ricordo che andiamo a collocare 50 nuo

vi fusti e che li prenderemo già di medie dimensioni. Tra municipio e scuola surf troveranno posto 14 parcheggi in sostituzione di quelli cancellati sul fronte opposto, spariranno i percorsi in ghiaia sostituiti con nuovi eleganti camminamenti. Tutta l'area, alla fine, sarà un grande parco tra il lago e le case del paese. Anche sul fronte lago saranno sistemate le magnolie, verranno rifatti i prati e messe in sicurezza le altre

piante». Morandi ricorda i 200mila euro in più stanziati proprio per il verde e anche i 300mila già inseriti fin dal principio nell'appalto da 4,2 milioni di euro per il municipio: «Chi mi critica per la spesa si ricordi che quell'importo comprende un municipio nuovo, il parco, l'arredamento, le spese tecniche, anche l'Iva». Il nuovo parco dovrebbe essere pronto per l'inizio dell'estate.